



**COMUNE DI VIGONZA**  
Provincia di Padova



**P.A.T.**

Elaborato



**B**

Scala



## Sintesi non Tecnica

**(ALLEGATO B1: D.G.R.V. n.791/31.03.2009)**

Amministrazione e coordinamento

Sindaco  
Ing. Nunzio Tacchetto

Coordinatore del progetto

Coordinatore regionale

Progetto

Progettisti

Dott. Antonio Buggin

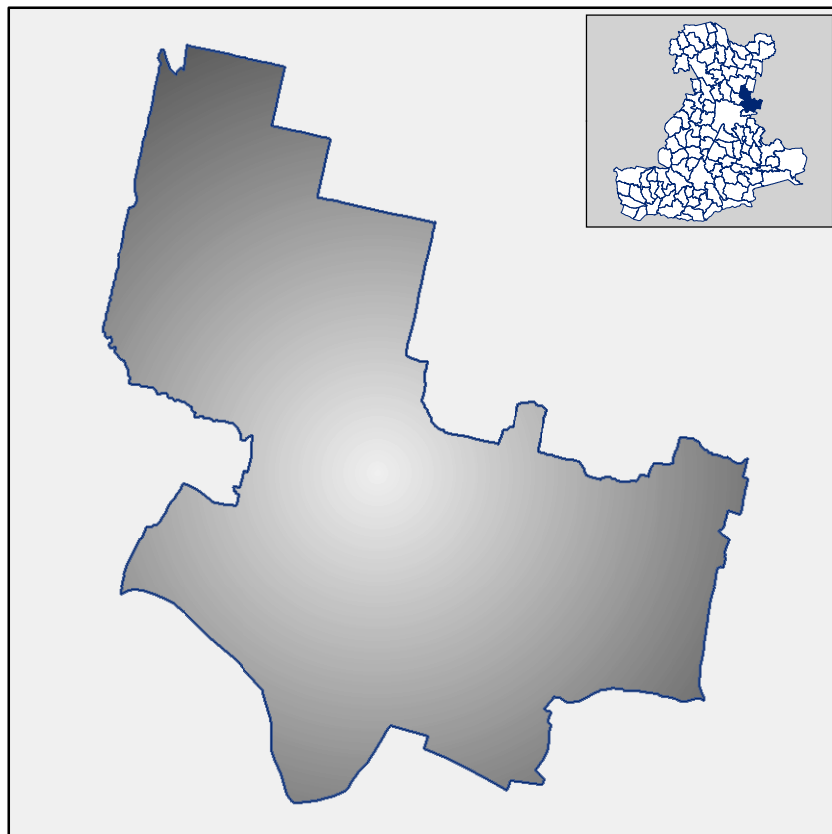
Collaboratore tecnico

Studio agronomico ambientale  
dr. agr. Gino Benincà

V.A.S.  
prof. arch. Marcello Mamoli  
arch. Giancarlo Ghinello  
dott. Stefano Salviati  
dott. Giuliano Bertoni  
ing. Elena De Toni

Studio idraulico  
ing. Giuliano Zen

Studio geologico  
dott. Jacopo De Rossi



**AGGIORNAMENTO: LUGLIO 2010**

**Luglio 2009**

## 1. Premessa

Lo scopo della sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della VAS è di rendere accessibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale sia alla popolazione del Comune di Vigonza, sia ai responsabili delle decisioni.

I principi ispiratori alla base della Valutazione Ambientale Strategica derivano dalle indicazioni comunitarie, dal quadro normativo nazionale e dalla normativa regionale. Tali principi possono essere così riepilogati:

- integrazione tra le scelte di Piano e quelle dei Piani Sovracomunali;
- definizione di un quadro strategico condiviso legato a un processo pubblico partecipato;
- coinvolgimento di tutti gli enti e i soggetti portatori di interessi generali e preposti alla tutela dell'ambiente.

## 2. Quadro normativo

La VAS ha lo scopo di verificare che le previsioni del Piano siano compatibili, anche a lungo termine, con un equilibrato assetto ambientale del territorio.

Il procedimento di Valutazione Ambientale è associato al PAT di Vigonza in attuazione della normativa in ordinamento, così riepilogabile:

- **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** “*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”;
- **art. 4 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11** “*Norme per il governo del territorio*”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, noto come “*Codice dell'Ambiente*”;
- **D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** “*Indicazioni metodologiche e procedurali*”;
- **art. 14 della Legge Regionale n. 4/2008**, entrata in vigore il 2 luglio 2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'autorità ambientale competente ai sensi degli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGRV n. 3262/2006;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009** (Bur n. 35 del 28/04/2009) “*Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda apportata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali*” nella quale rientrano piani e programmi di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione (esclusi i piani di assetto del territorio in co-pianificazione), come indicato all'**Allegato B1** (copianificazione);
- **Allegato alla DGRV n. 791 del 31 marzo 2009** “*Procedura di VAS per piani e programmi di competenza di altre amministrazioni*”.

## 3. Procedimento di VAS

Per effetto della DGRV n. 791 del 31.03.2009, nella Regione Veneto l'integrazione della VAS nel processo di piano si attua nel modo seguente:

FASE 1: elaborazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.

FASE 2: consultazione con i soggetti competenti e la Commissione VAS

FASE 3: elaborazione della proposta di piano o programma e della proposta di rapporto ambientale

FASE 4: adozione del piano

FASE 5: consultazione e partecipazione

FASE 6: parere motivato della Commissione Regionale di VAS

FASE 7: approvazione

La procedura di VAS prevede la redazione dei seguenti documenti:

b) il Rapporto Ambientale (versione proposta)

c) la relazione di sintesi non tecnica

d) il Rapporto Ambientale (versione definitiva)

e) la Dichiarazione di Sintesi

#### **4. L'oggetto della valutazione**

Il Comune di Vigonza si trova in sinistra Brenta e il suo territorio è interamente in pianura. I Principali dati fisico-geografici sono la presenza dei corsi del Fiume Brenta e del Rio Tergola e, nella zona nord del Comune, la Centuriazione centro-veneta.

Il Comune di Vigonza ha aderito al PATI tematico della Comunità Metropolitana di Padova, che indaga i seguenti temi:

- sistema ambientale;
- difesa del suolo;
- infrastrutture di rilievo territoriale e mobilità;
- sistema produttivo;
- servizi a scala territoriale;
- fonti di energia rinnovabile;

riservando al primo PAT del Comune di Vigonza il compito di sviluppare le strategie ritenute più opportune in merito ai temi a scala comunale.

Vigonza è un nodo di comunicazioni di interesse nazionale e regionale, oltre che locale, costituite dalla S.R. n. 11 Padana Superiore, dalla S.R. n. 515 Noalese per i collegamenti sulla direttrice Padova-Treviso, dall'Autostrada A4 e dalla A13 Padova-Bologna, il cui innesto interessa ampiamente la porzione del territorio vigentino, situata in destra Brenta in conseguenza alle rettifiche del corso fluviale.

Il territorio comunale è interessato anche dalla linea ferroviaria Milano-Venezia, che serve il territorio tramite due stazioni, e sarà interessato infine dalla realizzazione del nuovo Sistema Metropolitano Ferroviario Regionale di superficie (S.M.F.R.).

#### **5. Metodologia**

Il primo passo nell'elaborazione del Rapporto Ambientale è l'analisi di tutti i fattori che intervengono nella definizione dello stato dell'ambiente nel territorio in esame: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, agenti fisici (radiazioni, rumore), rifiuti, mobilità, energia, aspetti demografici. Ù

Il metodo seguito per l'elaborazione della VAS prevede quindi la descrizione dello scenario attuale/tendenziale dello stato del territorio, indicato anche con il termine "opzione zero": si tratta dello

scenario che si avrebbe in assenza del PAT e consente di individuare le criticità in base alle quali, attraverso la VAS, vengono individuati gli obiettivi del piano, integrandoli con misure di precauzione ambientale; in tal modo si arriva alla definizione dello scenario di progetto (programmato), che viene rappresentato con cartografia e norme tecniche di attuazione.

Per definire lo scenario di progetto vengono valutate anche soluzioni progettuali alternative che permettono di scegliere tra soluzioni comparabili, al fine di garantire una migliore sostenibilità ambientale.

## 6. Le criticità ambientali

Lo “stato dell'ambiente” nel territorio vigentino, alla data della documentazione di analisi disponibile, è caratterizzato dalle seguenti criticità:

**1- Forte pressione dell'uomo sull'ambiente naturale ed antropizzato.** Essa è conseguente all'attraversamento del territorio con **grandi infrastrutture** di interesse sovracomunale, oggi in gran parte pertinenti al Corridoio Europeo n. 5, quali Ferrovia MI-VE; Autostrade A4 e A13; elettrodotti ad alta tensione.

Da queste infrastrutture derivano diversi tipi di impatto:

- **compartimentazione del territorio ed effetti barriera**, che nella parte meridionale dell'ambito comunale, corrispondente al Corridoio multimodale europeo n. 5, tra Ferrovia e Autostrada A4, stabiliscono una zona critica nella quale ricadono aree naturali ed aree insediate, tra queste anche quartieri residenziali; lo stesso vale per l'ansa di S. Vito;
- **crescenti quantità di flussi e conseguenti incrementi nelle emissioni di agenti inquinanti**; questi agenti presentano le maggiori concentrazioni proprio a carico di alcune di queste compartimentazioni, parzialmente mitigate dalla presenza di corridoi ecologici e canali di ventilazione microclimatica corrispondenti ai corpi d'acqua come il Brenta ed il Tergola.

**2- Accentuata e diffusa pressione dell'urbanizzazione sul contesto naturale ed agricolo.** Essa si manifesta secondo diverse modalità urbanisticamente ben note, a spese dell'integrità del territorio agricolo:

- a) espansione dei centri urbani portata oltre gli ambiti corrispondenti alle frazioni storiche;
- b) nuovi insediamenti civili;
- c) insediamenti produttivi;
- d) insediamento sparso;
- e) insediamenti produttivi in sito improprio.

Da questi processi in atto, deriva la tendenza alla **saldatura** di insediamenti contigui e all'**interruzione dei corridoi ecologici** ancora presenti e dei canali di ventilazione micro-climatica, aspetti che avrebbero impatti e conseguenze certamente peggiorativi rispetto alla situazione attuale.

A Vigonza, infatti, è principalmente grazie all'accentuata articolazione insediativa, rimasta suddivisa in diverse storiche frazioni, e ad insediamenti nuovi, anch'essi partecipi di un sistema urbanizzato articolato ed aperto, che finora l'assetto territoriale è riuscito a mitigare e ritardare gli effetti negativi più intensi e diretti che, in condizioni di maggiore compattezza, deriverebbero allo stato dell'ambiente dalle infrastrutture presenti e dalle ricadute dovute agli stessi processi di urbanizzazione in corso.

**3- Insediamenti urbani in aree a rischio idraulico e/o con diffuse criticità e carenze della rete idraulica.** Il territorio di Vigonza presenta diffuse criticità sotto il profilo del rischio idraulico, che solo

in parte sono mitigate dal fatto che interessano aree di urbanizzazione sparsa o autenticamente rurali.

Ambiti insediati, sia civili che industriali, si trovano oggi in aree a rischio idraulico.

Anche fuori dagli ambiti a rischio idraulico, ampie porzioni del territorio insediato soffrono di conclamate carenze di smaltimento delle acque meteoriche, con diffuse zone soggette ad allagamenti anche in caso di eventi meteorici non eccezionali.

E' evidente che questo aspetto pesa negativamente sull'attuale stato dell'ambiente dato che Vigonza svolge anche il ruolo di nodo infrastrutturale e produttivo per un contesto molto più esteso dei suoi confini, nel settore nord-est dell'area metropolitana di Padova.

Attualmente la struttura insediativa si caratterizza come articolata in quanto sono mantenuti tra gli insediamenti vecchi e nuovi opportuni corridoi, intrinsecamente capaci di contenere gli effetti negativi degli eventi esondativi legati ai corpi idrici, specialmente Brenta e Tergola, ma anche Negrisia, o alle carenze delle reti di smaltimento urbano.

Sempre a carico degli smaltimenti da adeguare occorre rammentare quanto già detto a proposito del depuratore fognario, in rapporto ai sopravvenuti requisiti obbligatori per le acque del Bacino scolante della laguna di Venezia.

**4- Territorio agricolo in transizione.** In generale il territorio agricolo di Vigonza, in conseguenza della dominanza delle colture seminative, presenta un carattere di naturalità locale da modesta a scarsa per:

- a) terreni diffusamente denudati dalle arature;
- b) coperture vegetali poco consistenti per la stagionalità delle colture;
- c) scarsa consistenza della biomassa vegetale permanente per la presenza solo di episodiche formazioni boschive e ripariali;
- d) scarsa consistenza e declino delle siepi e dei filari frangivento;
- e) esposizione diretta delle aree a coltivo agli agenti inquinanti, nell'ampia fascia soggetta agli impatti del corridoio multimodale;
- f) ampie superfici arative soggette a fertilizzazione naturale e artificiale ed all'uso di fitofarmaci, e contestuale scarsità di dispositivi tampone a tutela delle acque di drenaggio.

Come ormai è comunemente riconosciuto, i processi di conversione agricola che si prospettano nel quadro euro-comunitario potrebbero, se opportunamente orientati a livello regionale e locale, conseguire obiettivi di grande interesse paesaggistico e di strutturale sostegno per l'ambiente, come ad esempio:

- difesa dell'integrità del territorio agricolo da nuove sottrazioni macroscopiche: da frammentazione o da erosione delle micro-trasformazioni diffuse;
- colture prative o erbacee perenni nelle aree potenzialmente esondabili e in quelle più esposte agli agenti inquinanti;
- formazione di fasce tampone boscate, di siepi interpoderali e nuclei boscati nelle aree più umide ripariali, che abbondano e che sono propriamente vocate a questo tipo di sistemazione agraria;
- colture finalizzate a formare fonti rinnovabili di energia.

**5- Scarsa consistenza urbanistico – architettonica.** Si evidenzia, in genere, la scarsa consistenza ambientale urbanistico-architettonica degli insediamenti, con una sommersa e ridotta presenza dei nuclei storici superstiti, con la sola eccezione della Piazza ed insediamento connesso antistante il Municipio.

- 6- Si rilevano presenze di **fragilità idrauliche e fragilità climatiche** in corrispondenza dei corsi del Brenta e del Tergola. Queste fragilità diffuse possono essere contenute tramite azioni dirette (localizzazione e dimensionamento delle nuove urbanizzazioni) e possono essere influenzate dalle iniziative in materia idraulica, da coordinare con Enti deputati che concorrono a prevenire le esondazioni, o con il settore agricolo per mantenere o estendere le zone umide significative.
- 7- **Intense presenze di fattori di elevata pressione** e di elevato impatto risultano corrispondenti alla fascia interessata dal **Corridoio multimodale** che si connota, da un lato, per gli impatti negativi degli agenti inquinanti atmosferici, acustici e di elettrosmog legati alle Autostrade, alla ferrovia in fase di potenziamento ormai concluso, nonché dagli elettrodotti e dalle stazioni di radiotrasmissione. In questa fascia critica va evidenziata l'area di Perarolo, Busa e, in misura minore, le zone di Barbariga e di Capriccio.
- 8- **Situazioni ambientali critiche da sovrapposizioni** molto intense di tutti i predetti ambiti di fragilità si trovano dove essi intersecano il Corridoio multimodale Autostrade-Ferrovia, sommando l'apporto negativo di tutti i determinanti concorrenti in questi nodi di criticità.

In corrispondenza dei corridoi climatici ed ecologici, i fattori di pressione ambientale per un verso trovano modo di diluire e poi disperdere i prodotti delle emissioni, ma per un altro li immettono nei canali di rinnovo atmosferico che dovrebbero dare beneficio agli insediamenti ed agli ambiti ecologicamente qualificati lungo corsi d'acqua.

In conclusione la fragilità del territorio del settore sud-est di Vigonza, nel suo complesso, è percepibilmente superiore alle restanti parti del territorio per le quali vi sono possibilità di riqualificazione e mitigazione di impegno medio o corrente.

## 7. Scenario attuale/tendenziale – Opzione zero

Il territorio del Comune di Vigonza nei prossimi anni sarà interessato dai seguenti fenomeni:

- Completamento della programmazione urbanistica comunale, dei comuni contermini e sovracomunale (provinciale e regionale), con conseguente aumento della mobilità di merci e persone;
- Aumento della popolazione residente, con il conseguente aumento della domanda di trasporto pubblico e privato.

L'uso del suolo già programmato indica la seguente evoluzione:

Destinazione residenziale – aree di espansione (fonte: elaborazioni PAT Comune di Vigonza)

|                            |         |    |
|----------------------------|---------|----|
| Volume programmato zto C2: | 773.703 | mc |
| Volume insediato:          | 156.285 | mc |
| Volume non utilizzato:     | 617.418 | mc |
| Abitanti insediabili:      | 4.116   |    |

Destinazione produttiva (fonte: PATI area metropolitana)

|                            |           |    |
|----------------------------|-----------|----|
| Superficie programmata:    | 1.098.600 | mq |
| Superficie utilizzata:     | 856.800   | mq |
| Superficie non utilizzata: | 241.800   | mq |

#### Destinazione commerciale (fonte: PATI area metropolitana)

---

|                            |         |    |
|----------------------------|---------|----|
| Superficie programmata:    | 400.800 | mq |
| Superficie utilizzata:     | 310.900 | mq |
| Superficie non utilizzata: | 89.900  | mq |

#### Aree a servizi (fonte: elaborazioni ufficio tecnico comunale)

---

|  |           |    |
|--|-----------|----|
| Superficie programmata:                    | 1.922.982 | mq |
| Superficie utilizzata:                     | 762.247   | mq |
| Superficie non utilizzata:                 | 1.160.735 | mq |
| Superficie a servizi di proprietà privata: | 806.418   | mq |

Entrando nel dettaglio della destinazione residenziale, si osserva che dei 4.116 abitanti insediabili il 36% circa si insedierà nel capoluogo, oltre il 28% nelle frazioni di Busa-Perarolo-Capriccio, il 13% a Peraga, il 9% circa a Codiverno, il 7% a San Vito e oltre il 6% a Pionca.

Anche nel Comune di Vigonza, così come accade diffusamente in tutta la Provincia di Padova, in particolare nelle aree contermini al Capoluogo, il sistema urbano e produttivo, esistente e programmato, è diffuso pervasivamente su ampie porzioni del territorio comunale.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Vigonza ha una superficie a servizi programmata, ma non ancora utilizzata, abbondantemente superiore a quella effettivamente realizzata. Questo dato incide in modo rilevante sulla qualità della vita degli abitanti e impone la ricerca di soluzioni che mirino a realizzare un'effettiva dotazione di servizi alla persona, ben distribuita tra Capoluogo e frazioni.

#### Previsioni demografiche (fonte: elaborazioni PATI Metropolitano su dati ISTAT)

---

|       |        |
|-------|--------|
| 1991: | 16.681 |
| 2004: | 20.048 |
| 2005: | 20.677 |
| 2020: | 23.779 |

Aumento tendenziale della popolazione 2005-2020: 15% circa

L'analisi del fabbisogno edilizio totale, derivante dalle analisi del fabbisogno arretrato ed insorgente, porta a ipotizzare un incremento attendibile compreso tra i 5.800 e i 7.800 abitanti, ossia un incremento compreso tra il 27 e il 37% circa della popolazione residente al 31.12.2008 (21.419 abitanti – fonte: anagrafe comunale).

Dal punto di vista economico, per il biennio 2011-2012 si possono prevedere una ripresa del valore aggiunto e della dinamica dell'occupazione, dopo le flessioni del biennio precedente.

Le previsioni sulla domanda di mobilità indicano un numero di arrivi giornaliero nel Comune di Vigonza pari a 380 unità; il territorio vigontino risentirà anche di alcune delle opere previste nell'ambito della pianificazione metropolitana, in particolare del completamento del nodo di Padova Est e delle linee di trasporto pubblico (fase I del SFMR con la fermata di Busa, lungo la linea Padova-Mestre).

## 8. Scenario Programmato – il progetto del PAT

Il progetto del PAT viene indagato e valutato secondo cinque **linee strategiche** (ambiente, beni culturali e centri storici, territorio rurale, infrastrutture, sistema insediativo). Per ciascuna strategia del PAT vengono individuati i principali **obiettivi progettuali** e ne viene analizzata la **coerenza** rispetto alla pianificazione sovraordinata (regionale, provinciale, comunale).

All'interno di ogni strategia vengono individuate le **azioni** di piano influenti sulle **criticità** indicate dal rapporto ambientale; ogni azione viene quindi valutata in termini di modalità di attuazione, fattibilità economica, efficacia e livello di sostenibilità.

## 8.1 Strategie ambientali

Il PAT, al fine di tutelare i valori naturali del territorio:

- a) individua gli ambiti per la formazione di parchi;
- b) definisce la rete ecologica comunale,
- c) individua gli obiettivi di sostenibilità dei nuovi interventi infrastrutturali e insediativi.

Pur essendo il territorio fortemente antropizzato, si possono individuare nel PAT alcune componenti strutturali in grado di strutturare organicamente una vera rete ecologica comunale, complementare ed integrativa in rapporto a quella già stabilita in zona su base provinciale e metropolitana; le definizioni riportate in corsivo si riferiscono al glossario adottato nella strumentazione sopraordinata. Questa rete ecologica ha il compito di preservare/aumentare la biodiversità e riqualificare il paesaggio rurale periurbano, articolandosi in elementi lineari di connessione tra aree portatrici di valori ecologico-naturalistici. Il PAT in esame propone, perciò, la realizzazione di una rete ecologica diffusa sul territorio comunale, connessa anche ad una rete di spazi naturali, liberamente percorribili e fruibili, aventi anche valenza ricreativa e culturale.

Il progetto di rete individua le fasce fluviali, perfluviali e di connessione fra corsi d'acqua principali e secondari, cosa che favorisce di fatto potenzialmente la diversificazione di ambiente e paesaggio agrario, in relazione alle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto. Vengono anche individuate delle "zone di ammortizzazione/transizione", differenziate secondo gradi di importanza correlati al grado di naturalità attuale o di potenzialità ecologica. Le zone di ammortizzazione svolgono il ruolo di appoggio per la transizione lungo i corridoi ecologici, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato. Vengono definite matrici naturali primarie ampie aree naturali in grado di costituire sorgente di diffusione per specie di interesse ai fini della diversità biologica. I corridoi ecologici principali sono ambiti lineari privi di soluzioni di continuità, o per lo meno costituiti da un sistema lineare di significativi elementi naturali ravvicinati; essi svolgono il ruolo di base di connessione tra aree sorgente, aree sink e di ammortizzazione. I corridoi ecologici secondari sono i corsi d'acqua della rete idrografica minore, anche consortile, ove siano presenti pochi ostacoli al transito della fauna e dove possano essere aumentati i valori di biodiversità attraverso specifiche progettazioni a scala locale, quali il risezionamento degli alvei e la rivalutazione dei rami meandrici del corso. I siti individuati come *stepping stones* sono aree che rivestono una funzione ecosistemica, come appoggio sia pure intermittente per trasferimenti faunistici.

Il territorio del Comune di Vigonza non è interessato da aree della Rete Natura 2000 con SIC e/o ZPS.

E' auspicabile che vengano valorizzati con provvedimenti di livello locale (Comune e eventualmente Provincia) di tipo integrativo:

- a) il corso del Tergola,
- b) i laghetti di Pionca;
- c) il parco della Villa Bettanini a Peraga.

Tali potenziali corridoi ecologici risentono, tuttavia, di diversi elementi di pressione e di fattori di discontinuità, costituiti **dall'asse ferroviario della linea Milano-Venezia** e dall'**Autostrada A4**.

La rete ecologica proposta per il Comune di Vigonza individua:

- 1) il **corso arginato del Brenta**, corridoio principale, in tutto il suo attraversamento del territorio comunale;

- 2) il **corso principale del Tergola**, corridoio secondario, in tutto il suo attraversamento del territorio comunale: presenta una fascia ripariale di larghezza rilevante, caratterizzata da temperature del suolo correntemente più basse delle zone agricole di prossimità, verosimilmente dovute alla maggiore umidità dei suoli e dell'ambiente caratterizzato dalla maggiore presenza di biomassa vegetale; lungo tale fascia il PAT conferma la realizzazione del Parco del Tergola (già nel PRG) che si estende poi al ramo occidentale del Tergola al confine con Cadoneghe e ad un'ampia fascia di terreno agricolo a nord del ramo;
- 3) **ampie zone di ammortizzazione/transizione**, su spazi agricoli tra i centri abitati di Vigonza, Peraga, Perarolo, Pionca in destra e sinistra del Tergola, che possono avere anche la funzione di canali di ventilazione;
- 4) **tre matrici naturali primarie**, una nello stesso parco del Tergola, due nel territorio agricolo tra Vigonza capoluogo e Pionca.

Lo sviluppo della rete ecologica attende di essere sostenuta ed incentivata con progetti misti pubblico-privato, attraverso il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"**, e attraverso sinergie tra l'Amministrazione Provinciale, le Amministrazioni comunali, gli enti territoriali (Consorzi di Bonifica) e le Associazioni agricole e produttive riconosciute, attraverso Progetti Integrati d'Area (P.I.A.) o progetti singoli con esplicita valenza ambientale.

| CRITICITA' DEL TERRITORIO       | AZIONI STRATEGICHE DI PIANO   | RIF. NORM. (NTA) | MODALITA' DI ATTUAZIONE | FATTIBILITA' ECONOMICA | EFFICACIA | SOSTENIBILITA' |
|---------------------------------|---|------------------|-------------------------|------------------------|-----------|----------------|
| Frammentazione degli ecosistemi | All'interno della rete ecologica, gli interventi previsti devono mantenere le condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione; applicare, nei casi previsti dalla legge, le opportune e codificate metodologie di valutazione. | 17.2.2           |                         |                        |           |                |
|                                 | Inserimento siepi e impianti arborei  | 17.2.2           |                         |                        |           |                |
|                                 | Individuazione ambito "parco fluviale agricolo"   | 17.2.1a          |                         |                        |           |                |
|                                 | Tutela aree limitrofe e fasce di rispetto dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (PI)   | 17.2.2c-d        |                         |                        |           |                |
|                                 | Aumentare biodiversità vegetazione ripariale e monitorare la qualità delle acque (PI)   | 17.2.2c-d        |                         |                        |           |                |
|                                 | Organizzare percorsi ricreativi-didattici (PI)  | 17.2.2c-d        |                         |                        |           |                |
| Pressione da infrastrutture     | Garantire il mantenimento della connettività per ogni nuovo intervento tramite passaggi ed <i>ecodotti</i> ed altre opere di mitigazione  | 17.2.3           |                         |                        |           |                |
|                                 | Inserimento siepi e filari ai lati delle infrastrutture per mitigazione rumori e inquinamento   | 18.1             |                         |                        |           |                |

|   |  |                         |  |  |  |  |
|---|--|-------------------------|--|--|--|--|
|   | Individuazione attraversamenti sottopassanti   | 18.1                    |  |  |  |  |
|   | Contenimento dell'inquinamento luminoso  | 18.1                    |  |  |  |  |
| Scarsa ventilazione e accumulo inquinanti – bilancio idroclimatico              | Misure di compensazione e/o di mitigazione per il mantenimento della connettività  | 17.2.2                  |  |  |  |  |
| Urbanizzazione del territorio agricolo – pressione da insediamenti residenziali | Valorizzare l'attività agrituristica, creazione di itinerari e conversione annessi per scopi ricettivi   | 17.2.2, 17.2.2e         |  |  |  |  |
|   | Criteri volontari per la sostenibilità ambientale degli edifici  |                         |  |  |  |  |
| Pressione da attività agricola  | Incentivazione di colture a basso impatto; introduzione colture e tecniche con ridotto e nullo carico inquinante sugli acquiferi; creazione di centri per la raccolta e il trattamento dei reflui zootecnici con introduzione di tecniche di separazione e/o trattamento della frazione liquida, oltre che di tecniche di riduzione di impatto delle deiezioni | 17.2.1, 17.2.2, 17.2.2e |  |  |  |  |

## 8.2 Beni culturali e centri storici

Il piano si propone la tutela degli edifici e complessi monumentali, Ville Venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale, di rilievo comunale e sovracomunale.

Coerentemente con il recepimento delle indicazioni del PATI, le modalità di intervento sono finalizzate a garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario degli edifici e delle relative aree di pertinenza, con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione degli apparati decorativi sia interni che esterni.

Il PAT demanda al PI la definizione degli interventi di demolizione delle superfetazioni, di ricomposizione e delle modalità di attribuzione dei crediti edilizi e la definizione delle destinazioni d'uso incongrue.

Coerentemente con quanto previsto dal PATI, la finalità dei **contesti figurativi dei complessi monumentali** è la **tutela delle aree comprese all'interno dei contesti**, con la valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali. All'interno dei contesti secondo il PAT non possono essere realizzate opere di modifica dei tracciati stradali storici, del sistema ambientale storico e l'installazione di infrastrutture tecnologiche. Il PAT prescrive la conservazione delle visuali e la tutela degli aspetti naturali del territorio storico; l'integrità del contesto rispetto all'interno; la conservazione dei beni tramite manutenzione programmata; il divieto di introdurre specie non pertinenti; l'ubicazione degli spazi per servizi standard, delle infrastrutture e delle zone produttive esternamente ai contesti a congrua distanza, con salvaguardia dei coni visuali e con valutazione delle emissioni acustiche e inquinanti

Il PAT disciplina inoltre le aree dell'**agro-centuriato** e le strade romane, prescrivendo la conservazione dell'attuale sistema di strade, fossati, filari alberati, struttura fondiaria e toponomastica.

| CRITICITA' DEL TERRITORIO                   | AZIONI STRATEGICHE DI PIANO  | RIF. NORM. (NTA) | MODALITA' DI ATTUAZIONE | FATTIBILITA' ECONOMICA | EFFICACIA | SOSTENIBILITA' |
|---|--|------------------|-------------------------|------------------------|-----------|----------------|
| Frammentazione degli ecosistemi             | Mantenimento del sistema ambientale storico all'interno dei contesti figurativi e divieto di interromperne la continuità   | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
|   | Tutela degli aspetti naturali del territorio storico   | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
|   | Divieto di introduzione di specie non pertinenti   | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
|   | Manutenzione continua delle masse arboree  | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
| Pressione da infrastrutture                 | Realizzazione di infrastrutture a congrua distanza dai contesti, senza viadotti e possibilmente in trincea   | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
|   | Realizzazione di zone produttive a congrua distanza, anche in relazione alle emissioni acustiche e di inquinanti   | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
| Scarsa qualità urbanistica e architettonica | Trasferimento potenzialità edificatorie derivanti da immobili monumentali in aree residenziali o da eliminazione superfetazioni tramite credito edilizio con vincolo di inedificabilità sul contesto/pertinenza. | 17.1.1           |                         |                        |           |                |
|   | Privilegiare destinazioni d'uso turistico-ricettive-direzionali-culturali- per il tempo libero   | 17.1.1           |                         |                        |           |                |
|   | Valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali.  | 17.1.2           |                         |                        |           |                |
|   | Ubicazione degli standard all'esterno dei contesti figurativi  | 17.1.2           |                         |                        |           |                |

### 8.3 Territorio rurale

Il PAT individua le “aree ad elevata utilizzazione agricola”, per le quali vengono posti obiettivi di mantenimento e sviluppo del settore agricolo, limitando le penetrazioni in tali aree; di conservazione e mantenimento della biodiversità attraverso la diversificazione delle colture e il mantenimento di siepi e formazioni arboree; di mantenimento delle destinazioni d'uso e delle componenti del paesaggio agrario.

Il PAT pone obiettivi, da sviluppare nel PI, per la **tutela delle attività agricole** e la riconversione agrituristica, il restauro del paesaggio agrario, la promozione delle attività ricettive agrituristiche, il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la rilocalizzazione delle attività produttive secondarie, anche tramite il credito edilizio, l'attuazione di opere di riqualificazione ambientale su siti degradati.

Il PAT inoltre individua gli interventi ammissibili in zona agricola e detta criteri per l'individuazione delle aziende agricole, delle destinazioni ammissibili, degli elementi di degrado, delle modalità di applicazione del credito edilizio.

Infine il PAT individua gli ambiti di riordino della zona agricola, dettando norme per la riconversione.

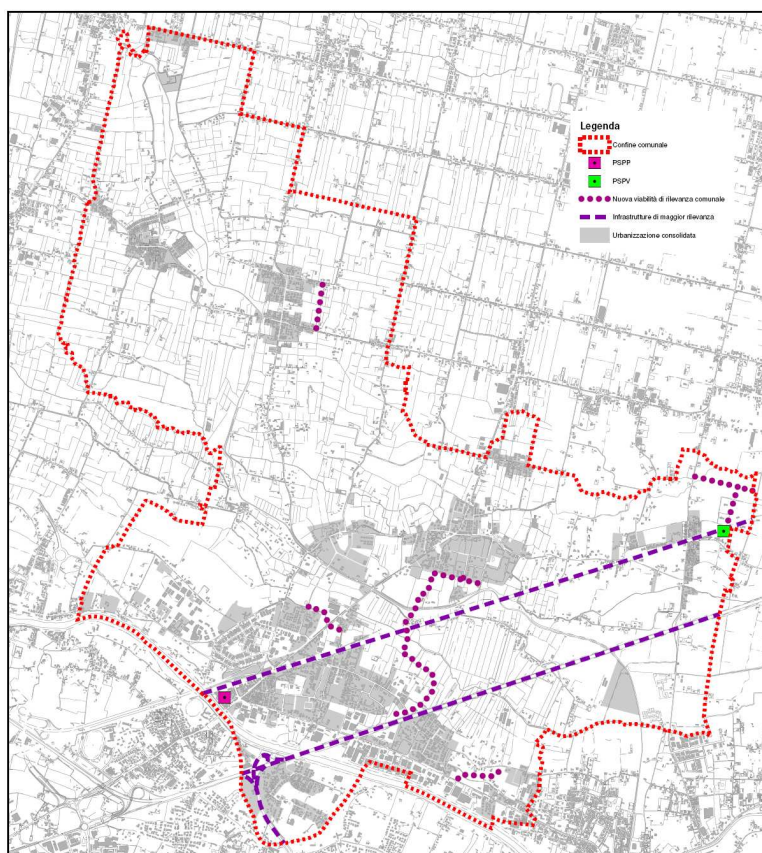
| <b>CRITICITA' DEL TERRITORIO</b>  | <b>AZIONI STRATEGICHE DI PIANO</b>  | <b>RIF. NORM. (NTA)</b> | <b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b> | <b>FATTIBILITA' ECONOMICA</b> | <b>EFFICACIA</b> | <b>SOSTENIBILITA'</b> |
|---|---|-------------------------|--------------------------------|-------------------------------|------------------|-----------------------|
| Frammentazione degli ecosistemi   | Conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitazione della penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario              | 6.4                     |                                |                               |                  |                       |
|   | Diversificazione degli ordinamenti produttivi e realizzazione e mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità eco sistemica  | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
|   | Opere di riqualificazione ambientale di siti degradati  | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
|   | Realizzazione di opere di compensazione ambientale, in particolare per la realizzazione delle masse boscate   | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
| Scarsa ventilazione e accumulo inquinanti bilancio idroclimatico                | Incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque   | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
| Urbanizzazione del territorio agricolo – pressione da insediamenti residenziali | Rilocalizzazione in zona propria delle attività produttive secondarie esistenti in zona agricola, anche mediante il ricorso al credito edilizio   | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
|   | Limitazione della trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
| Scarsa qualità urbanistica e architettonica                                     | Riordino in zona agricola, al fine di rendere le aree più compatibili con le altre aree agricole e con il contesto urbano circostante   | 11.6                    |                                |                               |                  |                       |
|   | Applicazione del credito edilizio per riconversioni e delocalizzazioni  | 11.6                    |                                |                               |                  |                       |
|   | Censimento aziende agricole, edifici esidenziali in zona agricola, elementi di degrado  | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |
| Pressione da attività   | Promozione dell'attività ricettiva agrituristica  | 11.2.7                  |                                |                               |                  |                       |

|          |   |        |  |  |  |  |
|----------|---|--------|--|--|--|--|
| agricola | ed il turismo rurale  |        |  |  |  |  |
|          | Tutela delle attività produttive agricole per favorirne lo sviluppo e la riconversione in senso eco-sostenibile | 11.2.7 |  |  |  |  |

#### 8.4 Infrastrutture

Il PAT prescrive il recepimento, in sede di PI, delle infrastrutture previste dagli strumenti sovraordinati, che comportano l'applicazione del regime di salvaguardia.

Vengono previsti quattro nuovi tratti viabilistici di livello comunale, la cui progettazione deve garantire l'attenuazione dell'inquinamento estetico e acustico, la mitigazione degli impatti legati al traffico, la sistemazione a verde nel rispetto del paesaggio circostante.



La VAS fornisce alcune prescrizioni per ciascuno dei tratti in esame, al fine di garantire un idoneo inserimento dei tratti stradali nel contesto, con attenzione alla conservazione dell'ecosistema agrario, al sistema dell'agro centuriato, alle invariants storico-architettoniche, alle zone di ammortizzazione adiacenti.

La VAS fornisce inoltre indicazioni per le opere di mitigazione conseguenti alla pianificazione sovracomunale (in particolare il SFMR e i progetti strategici ad esso legati, lo svincolo della complanare nord al confine con Padova).

| CRITICITA' DEL TERRITORIO  | AZIONI STRATEGICHE DI PIANO   | RIF. NORM. (NTA) | MODALITA' DI ATTUAZIONE | FATTIBILITA' ECONOMICA | EFFICACIA | SOSTENIBILITA' |
|--|---|------------------|-------------------------|------------------------|-----------|----------------|
| Frammentazione degli ecosistemi                                  | Opere connesse alla realizzazione del tratto A  | 15               |                         |                        |           |                |
|  | Opere connesse alla realizzazione del tratto B  | 15               |                         |                        |           |                |
|  | Opere connesse alla realizzazione del tratto C  | 15               |                         |                        |           |                |
|  | Opere connesse alla realizzazione del tratto D  | 15               |                         |                        |           |                |
| Scarsa ventilazione e accumulo inquinanti bilancio idroclimatico | Attenuazione dell'inquinamento acustico e atmosferico tramite formazione di vegetazione arborea | 15               |                         |                        |           |                |
| Scarsa qualità urbanistica                                       | Mascheramento scarpate con vegetazione arbustiva e arborea                                      | 15               |                         |                        |           |                |
|  | Mantenere visibilità del paesaggio circostante  | 15               |                         |                        |           |                |
| Pressione da infrastrutture                                      | Studio preliminare del tracciato con individuazione componenti paesistiche                      | 15               |                         |                        |           |                |
| Urbanizzazione del territorio agricolo                           | Adattamento del tracciato alle condizioni morfologiche del terreno                              | 15               |                         |                        |           |                |

## 8.5 Sistema insediativo

Il PAT disciplina le aree di **urbanizzazione** consolidata, di urbanizzazione programmata, le aree da riqualificare e da trasformare. Individua inoltre le **linee preferenziali di sviluppo**, con priorità alle nuove centralità, ai servizi e agli interventi di edilizia pubblica. Vengono indicate e demandate al PI le direttive in termini di integrazione dei nuovi insediamenti con gli insediamenti esistenti e di applicazione della perequazione urbanistica.

Il PAT individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di **programmi complessi**, data la rilevanza delle questioni urbanistiche ed ambientali, per i quali è possibile l'attivazione di accordi di programma con l'intervento di soggetti pubblici e privati (artt. 7 e 19 della L.R. 11/04).

Il PAT persegue l'obiettivo di riqualificare gli ambiti interessati da opere incongrue e da elementi di degrado, anche con l'utilizzo del credito edilizio.

Per il sistema produttivo-commerciale-direzionale, il PAT richiama quanto previsto dal PATI dell'area metropolitana.

In merito al sistema insediativo residenziale si segnalano, in particolare, i seguenti aspetti:

1. **Codiverno-Pionca:** sono previste tre espansioni residenziali, a completamento del tessuto esistente, tutte in direzione del Fiume Tergola. In tali ambiti andranno rigorosamente rispettate le aree destinate a parco fluviale, così come previsto dal PATI e dal PTCF, e dovranno essere precisate le opere di mitigazione e i cicli di manutenzione per il rispetto al corridoio ecologico principale, nonché ambito di interesse paesaggistico, costituito dal Fiume Tergola. Andranno altresì precisati i limiti dell'edificazione, prevedendo la realizzazione degli standard urbanistici preferibilmente verso il corso d'acqua, portando l'edificazione a concentrarsi in prossimità al tessuto esistente. Andranno tenute presenti e, se del caso, distinte, le due principali funzioni degli

spazi naturali lungo il Tergola, da un lato parco fruibile per il tempo libero, dall'altro corridoio per la continuità della rete ecologica e per la salvaguardia della biodiversità. In quest'ottica andranno studiate la vegetazione e gli eventuali elementi dell'arredo urbano. A Pionca è stato indicato, inoltre, un ambito per la realizzazione di programmi complessi, a ridosso del nucleo abitato, interessante una porzione di territorio agricolo e delimitato dalla viabilità di progetto. Per tale ambito si richiama la necessità di garantire le relazioni con il contesto agricolo, la conservazione e valorizzazione dell'ecosistema agrario, del sistema dell'agro centuriato, delle invariante storico-architettoniche, delle zone di ammortizzazione adiacenti. Si propone inoltre che il tracciato viario venga realizzato all'interno del nucleo insediativo presente, in modo da ottimizzare i percorsi viari e da mitigare maggiormente la viabilità rispetto al "territorio agricolo ad alta produttività". Si evidenzia inoltre la possibilità di impatti negativi cumulativi legata all'elevato rischio idraulico e si richiamano le specifiche prescrizioni idrauliche.

2. **Vigona Capoluogo-Peraga-Perarolo-Busa:** vengono previsti alcuni ambiti per la realizzazione di programmi complessi. Nel caso del PC1 si evidenzia la necessità di garantire un buon rapporto visuale con le emergenze architettoniche. Per il PC3, PC4 e il PC5 si richiama la necessità di opere di mitigazione ed accorgimenti progettuali mirati a garantire la continuità della rete ecologica e la conservazione della biodiversità, oltre alla tutela paesaggistica. Si richiamano pertanto le disposizioni di cui agli artt. 19 e 22 del PTCP e si suggerisce l'opportunità di redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale degli interventi di progetto e le conseguenti opere di mitigazione e/o compensazione indicate (es. obbligo di realizzazione di ecodotti specie-specifici, analisi della vegetazione esistente e di progetto, ecc.). Il PC4 e il PC5, interessati anche dalla viabilità di attraversamento del corso del Tergola, potranno essere valutati, per quanto possibile, tramite uno studio unitario nell'ottica di un migliore coordinamento degli interventi e un maggiore raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. L'intervento nel PC3 andrà invece studiato in modo coordinato con l'area a servizi ad esso adiacente, con l'obiettivo di garantire un corridoio efficace privo di soluzione di continuità lungo un'ampia fascia ripariale. Per il PC5 si segnala infine ai fini VAS la possibilità di esondazioni e fenomeni locali puntiformi e si richiama, pertanto, la relativa scheda contenuta nella Valutazione di Compatibilità Idraulica.
3. **Barbariga:** vengono previste due aree di espansione, per la cui realizzazione si suggerisce uno studio unitario con la viabilità di progetto e con il Progetto Strategico Porta Venezia. Si evidenzia inoltre la possibilità di impatti negativi cumulativi legata al rischio idraulico e si richiamano, pertanto, le prescrizioni idrauliche contenute nella VCI.
4. **San Vito:** si prevede un ambito per a realizzazione di programmi complessi.

Il PAT indica i requisiti volontari per il raggiungimento di criteri di sostenibilità degli edifici, demandando la definizione degli incentivi al Regolamento Attuativo da predisporre a cura del Comune entro 180 giorni dall'adozione del PATI dell'area metropolitana.

| CRITICITA' DEL TERRITORIO       | AZIONI STRATEGICHE DI PIANO                        | RIF. NORM. (NTA) | MODALITA' DI ATTUAZIONE | FATTIBILITA' ECONOMICA | EFFICACIA | SOSTENIBILITA' |
|---------------------------------|--|------------------|-------------------------|------------------------|-----------|----------------|
| Frammentazione degli ecosistemi | Realizzazione dei programmi complessi              | 11.2.6           |                         |                        |           |                |
|                                 | Realizzazione degli ambiti di espansione           | 11.2.5           |                         |                        |           |                |
|                                 | Realizzazione degli interventi di riqualificazione | 11.2.4           |                         |                        |           |                |

|   |   |        |  |  |  |  |
|---|---|--------|--|--|--|--|
| Scarsa qualità urbanistica e architettonica                                     | Realizzazione dei programmi complessi   | 11.2.6 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli ambiti di espansione  | 11.2.5 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli interventi di riqualificazione  | 11.2.4 |  |  |  |  |
|   | Individuazione di criteri volontari e relativi incentivi per la sostenibilità degli edifici | 18.2   |  |  |  |  |
| Scarsa ventilazione e accumulo inquinanti – bilancio idroclimatico              | Individuazione di criteri volontari e relativi incentivi per la sostenibilità degli edifici | 18.2   |  |  |  |  |
|   | Realizzazione dei programmi complessi   | 11.2.6 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli ambiti di espansione  | 11.2.5 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli interventi di riqualificazione  | 11.2.4 |  |  |  |  |
| Urbanizzazione del territorio agricolo – pressione da insediamenti residenziali | Realizzazione dei programmi complessi   | 11.2.6 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli ambiti di espansione  | 11.2.5 |  |  |  |  |
|   | Realizzazione degli interventi di riqualificazione  | 11.2.4 |  |  |  |  |

## 8.6 Valutazioni comparative di altri scenari

Ai fini della procedura VAS il vigente ordinamento richiede che la Valutazione di sostenibilità del PAT sia fatto sul Piano stesso e su altri scenari alternativi attendibili.

Per questo sono stati svolti confronti, da parte del gruppo di valutazione, tra tre Scenari.

Il Primo Scenario valutato comparativamente riguarda la Bozza di PAT del 2007 sviluppata dall'Ufficio di Piano del Comune. Esso costituisce anche un'attendibile simulazione per la c.d. Fase Zero nel caso che si escludano alcuni degli interventi critici a carattere puntuale.

Il Secondo Scenario è costituito dal PAT in esame.

Il Terzo Scenario riguarda una integrazione simulativa introdotta dal gruppo di Valutazione, confermando in sede di PAT ambiti di tutela naturalistica e del territorio agricolo e della centuriazione già presenti nelle pianificazione sovraordinata.

In sintesi, al termine del comparazioni, si conferma utile, ai fini della valutazione comparativa, quanto segue:

I - Il **Primo Scenario** esaminato, ancorché in Bozza, presenta criticità puntuali non accettabili per quanto riguarda alcune nuove localizzazioni poco o punto compatibili con il contesto immediatamente adiacente, ed è senz'altro il meno valido ai fini valutativi.

L'eliminazione dei punti di maggiore criticità in precedenza evidenziati, modifica che lo rende sostanzialmente coincidente con il PRG vigente (**Opzione zero**), consente invece di considerare l'Opzione Zero che ne deriverebbe come sostenibile e valutabile con giudizio sufficiente.

Il **Secondo Scenario** esaminato, che appunto corrisponde al **PAT in esame**, non presenta criticità acute e/o puntuali e si presenta come un'evoluzione molto moderata e misurata delle previsioni del PRG Vigente, con qualche integrazione il cui impatto complessivo è assai moderato e non comporta rilevanti alterazioni dello Stato dell'Ambiente in generale. Di conseguenza esso porta ad una valutazione positiva.

Come si è evidenziato il PAT è, però, meno orientato alla tutela dello spazio agricolo principale e del margine della centuriazione di quanto non siano gli strumenti sovra-ordinati, anche se questo fatto non si può classificare come una sostanziale diversificazione, ma come un'interpretazione normativa meno restrittiva, peraltro ammessa dall'ordinamento.

**Il Terzo scenario** invece risulterebbe del tutto in linea con i Piani Provinciale e Metropolitano, e indicherebbe una strategia più intensamente indirizzata alla tutela degli spazi aperti di interesse ambientale, agricolo e storico-documentale.

Fatte salve le non poche difficoltà a gestire in ambito comunale questo tipo di politiche, il Terzo scenario è anche quello che, con un leggero vantaggio sul Secondo, porterebbe ad un migliore stato dell'Ambiente.

Di conseguenza la valutazione è anche in questo caso positiva.

In tutti e tre i casi le modeste trasformazioni previste sono tali da delineare scenari di trasformabilità molto contenuta e l'attenzione allo stato dell'ambiente appare in tutti e tre prevalente su ogni altra considerazione.

Il PAT in esame esprime la posizione intermedia in termini di sostenibilità ambientale a livello strategico.

## CONCLUSIONI

Con le premesse di cui sopra, anche in questo contesto comparativo tra più Scenari attendibili alternativi, in sede di conclusione del procedimento VAS **si può attestare la positiva valutazione del PAT di Vigonza in esame.**

### 9. Mitigazioni e monitoraggio

Il Rapporto Ambientale dedica un capitolo alla definizione delle mitigazioni legate all'impatto idraulico degli interventi, alle criticità da traffico, alle criticità di carattere geologico. La VAS indica inoltre l'opportunità di una valutazione di incidenza per il previsto Parco del Tergola e ne ipotizza il percorso di screening, suggerendo la possibilità di sviluppare opportuni studi di rinforzo, integrazione ed estensione del Parco nell'ambito della redazione del Piano degli Interventi.

Infine la VAS indica gli indicatori significativi per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano, anche in relazione ai piani di monitoraggio previsti dalla strumentazione sovraordinata.

### 10. Conclusioni

Il PAT in esame dimostra di riuscire a contenere praticamente entro i limiti del PRG vigente e poco oltre i limiti dello *status quo* le proprie previsioni strategiche intese ad assicurare:

- a) un moderato sviluppo residenziale urbano, correlato alla posizione del Comune nella prima cintura dell'area metropolitana di Padova;
- b) un moderato sviluppo per attività artigianali e produttive, a completamento di un ciclo ormai maturo ed in fase di definitivo assestamento;
- c) un contenuto incremento della rete infrastrutturale e locale comprendente le più urgenti esigenze di razionalizzazione della rete locale;
- d) il recepimento della previsione di due nuovi nodi di scambio intermodale a Barbariga (Porta Venezia) ed a Ponte di Brenta (Porta Padova) a sostegno del trasporto pubblico su ferrovia, con contestuali sistemazioni accessorie;
- e) la tutela e la qualificazione del territorio ad elevata produttività agricola e delle sue formazioni tipiche superstiti o ripristinabili con finalità di incremento della biodiversità;
- f) una edificazione in zona agricola molto contenuta e razionalizzazione di quella presente con progressivo trasferimento delle attività in zona impropria oggi presenti;
- g) la potenziale correlazione delle trasformazioni agrarie col recupero coordinato e contestuale di biodiversità e naturalità spontanea;

- h) la conferma, il potenziamento e lo sviluppo dei corridoi ecologici territoriali collegati al Brenta ed al Tergola;
- i) la formazione in sede locale del Parco del Tergola in continuità e a complemento della Rete natura 2000 già presente nell'alto corso del Fiume ed in prosecuzione nei corpi d'acqua afferenti al bacino scolante lagunare;
- j) il supporto pianificatorio e normativo per interventi intesi al riequilibrio delle criticità idrauliche e idrogeologiche oggi in crisi;
- k) una nuova attenzione ai fattori microclimatici locali.

Per queste ragioni e per quanto evidenziato nei precedenti paragrafi **il giudizio di sostenibilità del PAT del Comune di Vigonza è positivo sotto il profilo della sostenibilità ambientale.**

\*\*\*\*\*